

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 6 Ottobre.

Più s'avvicina il giorno dell'apertura dell'Assemblea di Versailles e più nettamente si va disegnando la posizione dei vari partiti che vi si trovano rappresentati. Il *Memorial diplomatique* ci ha riferito che un pieno accordo s'è potuto ottenere fra la destra e il centro destro sulla sollecita proclamazione della Monarchia più o meno parlamentare, e oggi un telegiogramma ci annuncia che la destra ha nominato un Comitato che redigerà il programma comune a tutte le gradazioni di quel partito, nel quale pare regni un po' di dissenso solo riguardo alla bandiera, almeno a quanto pretende l'*Union*. Il programma sarà presentato il 21 del corrente. D'altra parte ieri il telegiogramma ci ha reso conto di una seduta della sinistra e del centro sinistro, i quali hanno deciso di accettar l'alleanza di tutti i deputati che voteranno contro la monarchia legittimista, e quindi anche quella dei bonapartisti. Già si dice che Thiers abbia ad avere un colloquio coll'imperialista Rouher. Ciò dimostra quanto la situazione sia grave e come i repubblicani comprendano la serietà del pericolo in cui è posta la causa della Repubblica.

Questo pericolo è riconosciuto anche nelle corrispondenze francesi dei fogli esteri, i quali cretono ogni giorno più probabile la ristorazione. Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* crede il ristabilimento della monarchia probabilissimo, perché esso avrà a proprio favore il clero, l'esercito e tutta quella numerosa associazione di deputati che porta il nome d'Unione conservatrice. Questo sodalizio, che dapprincipio si diceva non attaccato ad alcuna forma di governo, si formò sotto la presidenza del signor Pradier, prima del 24 maggio, e dopo aver insieme al gruppo del centro sinistro, capitano dal signor Target, contribuito a rovesciare il signor Thiers, sostenne il ministero Broglie nelle lotte parlamentari che avvennero dal 24 maggio in avanti.

In quanto al favore del clero, la cosa è troppo evidente per fermarsi a indicarne i motivi. Circa poi all'esercito, ecco come si esprime il citato corrispondente: « L'esercito si gloria di essere anzi tutto il palladio dell'ordine, ed in causa della guerra della Comune, non che dei posteriori incessanti attacchi della popolazione civile contro i soldati, l'avversione reciproca è cresciuta in modo incredibile. L'esercito stava in tutti i casi a disposizione del governo che si troverà al potere, e reprimere senza riguardi ogni eventuale rivolta. Sino dagli ultimi anni dell'impero erano entrati nel corpo degli ufficiali numerosi orleanisti ed anche legittimisti, e da Sedan in poi il loro numero si è aumentato in proporzioni assai maggiori degli ufficiali degli altri partiti. Per ciò che riguarda il bonapartismo, qual conto faccia di esso l'ufficialità si può giudicare dal fatto che vi hanno ufficiali che si sono impegnati sulla parola d'onore a dar la dimissione se Napoleone IV salisse sul trono. Di gambettisti se ne trovano pochissimi fra gli ufficiali e rarissimi i repubblicani. »

Intanto continua nella stampa ufficiosa tedesca un linguaggio oltremodo acerbo contro la Francia in generale ed in particolare contro il

partito che vi domina. La *Gazzetta della Germania del Nord* ne parla nel modo più risentito. « La Francia, essa dice, che fu sempre agli antipodi degli altri popoli europei, cerca la guairigione delle sue ferite per vie interamente opposte a quelle in cui il rimedio dei mali viene cercato dagli altri popoli. Per ricordare soltanto la nostra storia, la Prussia, dopo i terribili colpi della fortuna, poté rinascere a nuova vita mediante il libero sviluppo di tutte le forze materiali ed intellettuali. La Francia imita questo esempio soltanto nel porre al suo cittadini il fucile in mano ed il kepi sulla testa, ma in pari tempo essa si affatica a tener tutta la sua popolazione schiava d'un cupo fanatismo. Talché le vittorie che i francesi avessero a riportare sarebbero terribili sconfitte, anche nella stessa Francia per la libertà e per il progresso. » Sappiamo per prova che le provocazioni: fra la stampa di due paesi conducono assai spesso alla guerra. Sarebbe quindi necessario che i giornali francesi, rappresentanti la parte più debole, frenassero alquanto la lingua. Rimachiamo che ciò avvenne infatti da qualche giorno, e ciò non solo rispetto alla Germania, ma anche rispetto all'Italia. I deliranti fogli clericali, come per esempio l'*Univers*, fanno naturalmente eccezione.

I clericali irlandesi hanno gettato la maschera e si associano al movimento dell'*Home Rule Association* che vorrebbe dividere la Gran Bretagna in due Stati, governati press' a poco con un sistema eguale a quello che venne addottato nell'Austria-Ungheria. Sin qui i preti irlandesi si erano astenuti dal prender parte manifesta a quell'associazione. Gladstone accordò loro la supremazia sulle scuole primarie e secondarie, e se il Parlamento l'avesse permesso avrebbe dato ad essi egualmente il dominio sulle Università. I clericali erano quindi contentissimi del governo di Londra, e non avevano ragione alcuna di desiderare che l'Irlanda avesse un proprio ministero a Dublino. Ora però, sia che i clericali temano che il risultato delle non lontane elezioni porti al potere un ministero *tory*, sia che il clero desideri rendersi più popolare, i preti appoggiano il movimento per l'autonomia dell'Irlanda. Ciò naturalmente avrà per effetto di aumentare l'avversione degli inglesi per tutti gli adoratori del Vaticano.

NUOVE SPERANZE PER GLI IMPIEGATI

Da molto tempo la stampa italiana (senza distinzione di colore) deplora la meschinità degli stipendi degli impiegati della più umile categoria, ed eziando la poca corrispondenza degli stipendi degli alti funzionari di confronto agli obblighi che hanno di vivere con un certo decoro. E codesto lamento (ch'è poi l'èco dei quotidiani lamenti di migliaia e migliaia di famiglie) trae sua origine da considerazioni economiche generali, e dal caro dei viveri; ma eziando dall'essersi poco rispettate le norme di giustizia distributiva, quando ne' ruoli si fissarono quegli stipendi. Quindi, mentre si domanda un provvedimento pronto che venga accolto senza lunghe discussioni dal Parlamento, domandasi che vengano riveduti i ruoli organici di tutte le Amministrazioni dello Stato.

Studiare come difendere me stesso da quest'amore, e come difendere la madre della mia discepola da un'inprudenza che avrebbe prodotto uno scandalo. Ora, sebbene gli scandali sieno in una certa società facilmente sorpassati per una mutua tolleranza, io non desideravo di esserne lo strumento. Uno scandalo poi avrebbe potuto diventare anche l'improvvisa sospensione delle mie lezioni; e ciò mi avrebbe dispiaciuto, anche per il mio desiderio di compiere l'educazione di quella cara fanciulla che avrebbe dato saggio di quello ch'io avrei saputo fare anche nelle lezioni di disegno applicato alle arti domesche, a cui avrei dato, e darei preferenza sopra la musica, perché è un'arte più applicabile individualmente alla madre di famiglia e meno atta a fare della donna spettacolo ad altri ed a fogliarla sul tipo delle donne di teatro.

Le lezioni le continuai, arrivando però sempre, sotto diversi protesti, qualche minuto più tardi, e partendo qualche minuto prima. Il mio intento era di occupare tutta la lezione di maniera che non si potessero replicare le conversazioni a quattrocchi, come quella che era stata per me una vera tortura, fino a che Putifarre si presentò come *deus ex machina* a cavarmi d'imbarazzo. Mi aspettava però un altro e più terribile attacco.

In me c'era meglio un'affettazione di freddezza, che non una freddezza vera. Il verso di Dante *amor che a nulla anato avai perdonar* contiene sempre una verità. Per una persona che si manifesta davvero innamorata di voi, dovete provare o qualche affetto od una decisa avversione. Ed io avversione non ne sentivo punta. Dovevo anzi

Noi, dunque, che altre volte ci siamo occupati di codesto argomento con affetto; noi, che per indelebile siamo proclivi a combattere l'ingiustizia senza paura del torvo sguardo di minimi tirannelli, e a patrocinare la causa dei deboli, oggi ci uniamo ai diari più autorevoli (tra cui l'*Opinione* e l'*Economista*, di cui sono note le attinenze col Ministero) per chiedere che alla fine, dopo tante promesse, si faccia qualcosa a pro degli impiegati, che sono i servi della Nazione. Si, sappiamo anche noi, c'è molto da riformare e da purificare nella famiglia burocratica; si, devo tendere a dare all'Italia impiegati quanti bastano, e ben pagati; tutto questo si è altamente desiderabile; ma intanto urge che si dia ascolto al comune lamento, e che si provveda efficacemente, e per urgenza,

Il Governo italiano (dicono) sta elaborando il progetto per l'aumento degli stipendi, considerando l'attual caro de' viveri come conseguenza di un generale spostamento economico dovuto a cause molteplici, e di cui pur a lungo s'èbba a discorrere dai giornali. Ora in tutti i funzionari pubblici è rinata la speranza che questa volta si darà ragione alla loro lagnanza, e ciò in nome dell'umanità e della giustizia.

Ma se il suindicato progetto di legge (malgrado le settimane che mancano alla riapertura del Parlamento) approntato non fosse, si faccia un provvedimento transitorio per supplire a codesto difetto. Infatti, siccome è desiderio di tutti che quel progetto non sia un palliativo, bensì un radicale rimedio; e siccome codesta bisogna deve considerarsi in rapporto con le finanze statuali, e da ogni Ministro nel suo De Castro, così dal patriottismo degli impiegati (che comprendono le difficoltà dal riordinamento in discorso) si potrà chiedere ancora un po' di pazienza, purché con un provvedimento provvisorio si elevino intanto i loro stipendi ed emolumenti a quel segno, che permetta loro una vita manco disagiata o manco angustiata da strettezze economiche.

Di parole (scriveva l'*Opinione* del 1 ottobre) se ne sono scritte e dette anche troppo; è tempo di fatti. E l'*Economista* nel suo penultimo numero, dopo aver data una accurata statistica degli stipendi degli impiegati dell'amministrazione civile di tutto il Regno, soggiungeva: « Queste cifre non si commentano, tanto è la loro eloquenza; e da esse risulta che gli infimi impiegati, anziché uno stipendio, ricevono dallo Stato qualche cosa, che somiglia ad un tenusso soccorso, per non adoperare altra parola più umiliante, mentre che gli alti impiegati alla loro volta ne ricevono uno, che non risponde né al loro grado, né alle esigenze della loro posizione, né all'importanza de' servizi che rendono. » Che se per questi ultimi l'insufficienza è relativa, per gli impiegati, almeno delle due ultime categorie, l'insufficienza è assoluta. Il loro numero è così grande, che davvero deve sembrare (eziando a qualunque Ministro volesse fare *economia sino all'osso*) triste politica quella, per cui si lasciassero esistere in Italia tanti malcontenti, anzi un'intera generazione di proletari della burocrazia. Dei 68,415 impiegati del Regno, 13,690 percepiscono uno stipendio che sta tra le 2000 e le 1200 lire italiane, e 41,015, il cui stipendio è inferiore alle lire 1200 annue; stipendi minimi, falcidiati dalla trattenuta per la pensione e dalla tassa

cui per ironia anche questi paria della burocrazia seguitano a chiamare *ricchezza mobile*! Il Governo pensi all'annata scarsa di raccolti, ai straordinari provvedimenti economici che invocansi oggi dai Municipi per tutelare le classi povere (della cui efficacia è assai a dubitarsi); pensi che (come narrava ieri un diario di quella città) a Milano, nella opulenta Milano, le statistiche municipali accennano a sensibile diminuzione nel consumo della carne di bue e di vitello, e che l'altro ieri colà vennero macellate due bufale venute dalla Terra d'Otranto. E ciò perché, aumentato il prezzo della carne di bue e di vitello, si cercano mezzi meno costosi per il nutrimento della gente povera; quindi oggi dal coniglio e dalla carne cavallina si passa a quella del bufalo, di cui v'hanno razze nell'Italia meridionale, nella Romagna, nelle maremme di Toscana.

Tali essendo le nostre condizioni economiche, ognuno comprende come agli impiegati dello Stato debbano assicurare, se non le lautezze della vita, almeno quanto basti a sostentare manco disagiata mente. Giustizia ed umanità ciò reclamano, ed eziando il bene inteso interesse della Nazione. Né i contribuenti si lagneranno, qualora, la *savia parsimonia eretta a sistema*, questa non si estenderà improvvisamente a quelli, cui l'andamento della macchina amministrativa è affidato.

G.

ITALIA

Roma. Ci scrivono da Roma che vari deputati presenteranno al Parlamento, al riaprirsi delle tornate, una domanda di interpellanza intorno alla pubblicazione dei documenti di Stato inseriti nel libro del generale La Marmora, colla riserva di una mozione perché nel caso risultasse dalle dichiarazioni del Ministero che il generale non sia stato autorizzato dal Ministero responsabile a estrarre dagli Archivi di Stato e a render di pubblica ragione, con tanta inopportunita e imprudenza, quei documenti, il generale venga sottoposto a procedimento per abuso di documenti che sono di proprietà del governo. » Così il *Corr. Italiano*.

Il corrispondente romano della *Nazione* dice, a tale proposito, che il Ministero ha abbandonato l'idea di presentare un progetto di legge tendente a colpire chiunque si valesse di carte o documenti appartenenti allo Stato.

— E imminente la pubblicazione del Decreto col quale si dichiarerà chiusa la sessione parlamentare 1871-72 (seconda dell'undecima legislatura).

— Il Consiglio dei ministri nelle ultime sedute si è occupato in particolare delle cose della nostra marina. Il ministro della marina ha esposto ai colleghi con molta felicità delle idee che hanno ottenuta la piena approvazione del Gabinetto.

— Il Papa, ricevendo, tre giorni sono, alcuni ferventi fedeli, che lo stimolavano a precisare l'epoca del trionfo della sua causa, rispose: « Non c'illudiamo: umanamente parlando, quell'epoca è ben lontana. Soltanto Dio potrà consolarci con l'affrettarla. »

deni come bragia —... malata molto sono, e... tu solo puoi guarirmi!

— Io, contessa! Non si fidi di me. Io sono un cattivo medico... e... potrei piuttosto prendere il suo male.

— Ah! Dio volesse! malati insieme, guariremo insieme, e godremo il piacere della convalescenza. Ma tu, Giuseppe, tu solo, ti dico, puoi guarirmi. — Così dicendo si lanciò così com'era colla persona fuori dal letto e presam la testa colle sue braccia seminude, m'impresse un facio convulso sulla fronte. Poi, come attirata, si ritrasse, e si coprse il volto colla copertina di seta del letto.

Io ero rimasto sorpreso e sbalordito; ma una ispirazione mi venne ad un tratto. Presi colla mano la mano convulsa di Giunone, mentre coll'altra levavo in un attimo la copertina.

— Contessa Giunone, esclamai, mi guardi, mi ascolti. Ella è malata sì... ma io non sono punto sano. Patisco dello stesso male di lei; però abbiamo un medico che ci guarirà... — Essa stava in una certa attitudine tra la sbarlodata e l'attenta ad ascoltarmi; ed io soggiungevo collo stesso accento precipitato:

— Il medico, sì, esiste per tutti e due. Tu, mia cara, sei la madre naturale di Marcellina, come io ne sono il padre spirituale. Marcellina

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI

DI

ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232, 234, 235 e 236.)

Tentazione prima.

Quest'interruzione però non mi salvava. La Marcellina sopraggiunta colla cuginetta distraeva per il momento anche di più Giunone; la quale aveva patito con rassegnazione molte trascrizioni ed infedeltà del suo marito, ma non mostravasi disposta a tollerare questa freddezza d'un uomo che allora domipava i suoi affetti.

In me c'era meglio un'affettazione di freddezza, che non una freddezza vera. Il verso di Dante *amor che a nulla anato avai perdonar* contiene sempre una verità. Per una persona che si manifesta davvero innamorata di voi, dovete provare o qualche affetto od una decisa avversione. Ed io avversione non ne sentivo punta. Dovevo anzi

— Si dice al Vaticano con molta segretezza che in questi giorni sia pervenuta al Papa una lettera autografa dell'Imperatrice Eugenia di Francia, nella quale essa raccomanda alla sua protezione i diritti al trono del figliuolo.

(Fanfulla)

ESTERNO

Francia. Il *Courrier de Paris* assicura che il ministro della guerra ha proibito agli ufficiali e militari di prender parte ai pellegrinaggi. Ho motivo di credere, dice a tal proposito il corrispondente della *Presse*, che il *Courrier* abbia preso un suo desiderio per un fatto. Non è molto che i generali comandanti emettevano ordini del giorno per regolare, tutelare e prender parte alle funzioni di quel genere. L'altro ieri a Orleans il generale comandante ha invitato i suoi dipendenti ad assistere alle ceremonie religiose della festa di San Maurizio, perché queste, dice nel suo ordine del giorno, è il *patrono* dell'armata.

Germania. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*:

Se le mie informazioni sono esatte, mentre Vittorio Emanuele era a Vienna e a Berlino si trattò del contegno che i Governi dovevano assumere nel caso di una nuova elezione. Si rimase subito d'accordo che ciascun Governo era libero di valersi o no dei diritti che aveva, ma fu riconosciuta la necessità di una azione comune per il caso in cui l'elezione fosse irregolare o contraria alle prescrizioni canoniche. Da ciò si deduce che i Governi si sono riservati di prendere in esame l'atto di elezione, e quando esso fosse regolare, di riconoscere ed accettare il papa proclamato dal Conclave.

— La *Germania*, foglio clericale di Berlino, annuncia che nella prossima sessione del Parlamento tedesco saranno presentate due nuove leggi ecclesiastiche, una per l'istituzione di consigli ecclesiastici nelle varie comuni cattoliche; l'altra per la divisione dei beni fra cattolici e vecchi-cattolici.

— Scrivono da Berlino:

I ricordi lasciati dal Re d'Italia alle Princesse della famiglia imperiale furono giudicati anche da valenti artisti opere d'arte di gran pregio. Alle tre figlie del principe Carlo, il Re inviò poco prima della sua partenza, tre collane di brillanti di molto valore. Anche le persone che ebbero contatto col Re furono ricompilate di doni. L'Intendente generale von Hilsen ha ricevuto una magnifica tabacchiera ornata di diamanti, alle persone che vennero destinate al suo servizio il Re fece distribuire non meno di 150 orologi d'oro tutti ornati della cifra e corona reale, alcune in diamanti.

Il corrispondente berlinese dell'*Agenzia Haas* spiega in maniera plausibilissima la causa del conflitto che sembra esistere nelle alte sfere di Berlino. Il principe di Bismarck mirerebbe allo scopo di sostituire la Germania alla Prussia, vale a dire di fondere la Prussia nella Germania. Il partito conservatore prussiano preferirebbe servire lo *status quo* e ripugnerebbe da modificazioni le quali non potrebbero effettuarsi se non a sue spese, imperocché, col piano del signor Bismarck, non si tratterebbe di niente meno che di ridurre un monte di posizioni tradizionali per sottometterle a un livello comune. La questione sarebbe dunque ridotta a sapere, se convenga far prevalere il sistema prussiano e piegarvi il resto della Germania, o creare l'autonomia tedesca mediante un ministero comune più forte, più autorevole, e un Parlamento dotato di maggiore iniziativa. L'imperatore Guglielmo intestato al diritto divino, e pieno di una specie di rispetto per la tradizione, inclinerebbe per il primo partito personalizzato nel maresciallo Manteuffel, e sostenuto da quasi tutta la nobiltà ereditaria di Prussia. La seconda combinazione non avrebbe

per sò che il cancelliere, vale a dire la Prussia anzi la Germania.

Spagna. Il *Gobierno* delinea a grandi tratti le condizioni in cui si trova Malaga nelle seguenti parole:

— I conventi delle monache continuansi a demolire, malgrado gli ordini contrarii del ministro delle finanze.

Il vescovo continua a starsene assente, e il suo palazzo è invaso dal turbo.

Il contrabbando si continua a fare scandalo-samente per le porte della città.

Nessuno viene processato e a nessuno si chiede conto delle ingiuste e criminose esazioni estorte ai commercianti ed industriali per fornire l'ultracotanza dei volontari.

Alla piena luce del giorno e nelle pubbliche vie commettonsi ogni sorta di delitti, senza che la giustizia cada sugli autori.

Nello stesso palazzo vescovile continua ad essere depositato del petrolio, custoditovi per biechi scopi.

— La *Gaceta* pubblica un'ordinanza giudiziaria, colla quale viene spiccato mandato d'arresto contro il deputato Paul y Angulo, come implicato nell'assassinio del generale Prim, ed ora latitante.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11121

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito a partecipazione data dalla Commissione militare per l'incetta di cavalli

si rende nota

che la Commissione medesima si troverà in Udine nei giorni 26, 27, 28 e 30 ottobre corrente, nei quali procederà alla visita ed all'acquisto dei cavalli che le saranno all'uopo presentati in piazza del Giardino, già piazza d'armi in questa Città.

Dal Municipio di Udine, il 4 ottobre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

N. 43975, Ser. I.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso di Concorso

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in Sacile, Via della Stazione Ferroviaria, la quale deve effettuare le leve dei generi sudetti dalla Dispensa di Sacile, viene col presente avviso aperto il concorso, per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata, o sue adiacenze.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta rivendita nell'ultimo triennio, rispetto al solo tabacco, fu di annue L. 781,25.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459, Serie 2.

Chi intendersse di aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziarii e politici, provanti che nessun pregiudizio sussista a carico del ricorrente, e da tutti i documenti giustificanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerge l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 novembre p. v. trascorso il quale, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al produttore per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e nel *Giornale della Provincia*, a norma del menzionato Decreto

nostra figlia, e consegniamola pura, anche de pensiero, ad uno sposo degno di lei.

Mentre io pronunciavo frettoloso queste parole si udi, e si conobbe dal passo che la Marcellina saliva ed accorreva dalla sua mamma. Giunone si ricompose alla meglio, e quando Marcellina rientrava ed accorreva a lei premurosa, le diede un caldo bacio e poi un altro bagnato di lagrime, ed a poco a poco si andò tranquillando.

Da quel giorno Giunone fu più tranquilla, di una tranquillità rassiegata, e dinanzi a me quasi vergognosa. Le lezioni non ne guadagnarono. Esse diventaroni più fredde e pedantesche, più piene di precetti e d'insegnamenti, più accelerate verso il loro fine. Ma intanto l'ingegno di Marcellina si era maturato e procedeva da sè. A suo tempo mi licenziai di maestro, senza avere lasciato la giubba in mano della moglie di Putifarre I.

— Alla seconda tentazione, disse uno della comitiva.

— Alla seconda gridarono in loro gli altri; e Giuseppe cominciò a narrare la seconda tentazione senza molto farsi pregare.

(continua)

Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dato a Udine il 29 settembre 1873.

L'Intendente

F. TAJNI.

Il deputato Giacomelli fa un giro nel suo Collegio per visitarvi i suoi elettori. Sabato fu a Tricesimo ed a Tarcento, domenica a Gemona e ieri si recava a visitare la valle del Ledra. L'onorevole deputato di Gemona fu accolto con molta cordialità da quelle popolazioni. Egli colse l'occasione per ringraziare gli elettori per la unanime votazione, che dopo breve intervallo gli permetteva di rientrare nel Parlamento, dopo avere prestato in altri uffici i suoi servigi al paese, tanto nella missione straordinaria di Roma, quanto nel direttorato delle imposte dirette e nella attuazione della legge per la riscossione delle medesime e degli arretrati di molti.

Nel discorso ch'ei fece agli elettori il punto più saliente e *centrico* fu quello in cui dimostrava che gl'Italiani non furono così abili nel costituire l'interna amministrazione come separo con mirabile senso ed energia distruggere la signoria straniera e fondare l'unità nazionale. Specialmente in fatto di finanza non si seppe osare a tempo; per parecchi anni si visse di espedienti e di prestiti ed oggi ancora ci troviamo oltre ad un debito pubblico enorme, col bilancio non pareggiato col corso forzoso.

Se tante proposte fatte nell'ultimo decennio a tempo dai vari ministri di finanze fossero state senza ritardo discusse ed accolte, il disavanzo non ascenderebbe oggi a 130 milioni.

Oggi è necessario uno sforzo supremo per pareggiare il bilancio ed a questo scopo dovranno agire concordi ministri e deputati senza sempre frammechiare le questioni politiche colle amministrative. La questione delle finanze è ora la suprema questione per noi. Quando avremo saputo spendere solo quanto esigiamo ed esigere quanto ci occorre, saremo ricchi e forti davvero.

Riguardo al Ministero attuale bisogna attendere i suoi progetti per giudicarlo, e devesi sperare, che questi sieno tali da poterlo sorgere ed ajutare colla migliore buona volontà nel suo arduo compito, che non è e non può essere opera individuale, o di partito.

Anche noi crediamo, che il paese domandi adesso soprattutto l'ordinamento amministrativo e finanziario. Dall'Inghilterra, dalla Germania ci viene su ciò un avviso, o quasi un benevolo rimprovero per il nostro bene.

Dalla riva destra del Tagliamento.

Voi stesso avete toccato più volte degli *studii sul territorio*, cui la nostra Provincia, imitando altre d'Italia, dovrebbe far eseguire. Quel principio che hanno dato altre volte l'Associazione agraria, seguendo l'Accademia agraria dell'altro secolo, ed il Corpo insegnante dell'Istituto tecnico, dovrebbe avere un seguito ed un compimento, secondo le idee ed il bisogno dei tempi, mediante la Rappresentanza provinciale.

Ma di ciò lascio a voi il discorrere, e mi limito a fare qualche cenno su questa *riva destra* del Tagliamento, dove resta tanto da fare, perché finora non si ha fatto nulla.

Lascio stare oggi le vallate interne de' monti: e se siete stato qualche volta sui campanili di Pordenone, o di S. Vito, od anche solo se passando e ripassando sulla ferrovia avete guardato molto bene all'insu in tutto quel territorio, celebre per avervi i feudatari friulani fatto un santo e martire del patriarca Bertrando di San Genesio, francese che valeva molto meglio di Monsignor Guibert, perché si occupava dei vantaggi del popolo cui reggeva come principe, e celebre anche per gli spazii disabitati offerti alle manovre della cavalleria, avrete visto questa povera landa, che sembra un deserto colle oasi sparse qua e là.

Ma questa landa è poi condannata ad una perpetua sterilità? È dessa tanto da meno dei paesi della *riva sinistra* che erano descritti dallo Zanon come punto migliori ai suoi tempi, e che ora, fatti prosperi dal gelso e dall'erba medica, non aspettano che l'acqua per potersi contare tra i più fertili?

Non c'è qui anzi proficuo lavoro per tutta una generazione, od anzi per più generazioni?

Se la Rappresentanza provinciale farà eseguire uno studio sui nostri fiumi e torrenti della *diritta del Tagliamento*; se, cominciando dalla loro uscita dalle valli montane, farà vedere come si possano le loro acque imbrigliare, od anche depositare in vasti bacini, derivare, per adoperarle nelle industrie prima e poscia nella irrigazione, per farle depositare le torbide, prima studiate in quantità e qualità dalla vostra Stazione agraria sperimentale; se preparasse con questi studii dati economici ed esecutivi per la formazione di Consorzi locali aventi un utile scopo, non avrebbe dimostrato che esiste per qualche cosa? E se un altro studio facesse eseguire sul letto espanso dei torrenti invasori, da cui apparisse quanto si può guadagnare su su esso con piccoli mezzi, purchè adoperati con arte e da tutti contemporaneamente, e specialmente coi piccoli pennelli continuati a spina di pesce e coi successivi imboscamenti, non avrebbe preparato altre utilità da potersi facilmente raggiungere in pochi anni in tutta questa desolata regione? Il carbon fossile è caro

sempre più e si rende scarso a tutti gli usi crescenti; le legna, tanto da fuoco, come da costruzione, come per la viticoltura, mancano.

Quanto ci vuole a mettere delle talee di pioppo, di salice, delle piantine di ontani nei luoghi umidi, di quelle di acacia nei più asciutti, e lasciare poi che la natura opere da sè ed accumuli ricchezza alla crescente generazione? Perché non s'imboscano almeno gli spazi incolti? Oltre allo legna che gioverebbero alle industriali di cui si deve almeno avere il presentimento, l'idea prima, ora che tutto si muove attorno a noi, si avrebbero nelle foglie abbondanti sterniture per il bestiame e materia da concimare le scarse zolle coltivabili. Ma dove lasciamo le bacchette di salice, che sono materiale prezioso all'industria de' cestì? So di essere stato tempo fa no' pressi di Codroipo, e di avere udito come colà si erano pagati 500 lire l'uno i carri di *bacchette di salice*, di quel salice che cresce spontaneo nelle ghiaie del Tagliamento ed altrove, e sulle prode do' campi dove l'acqua sgorga ne' fossi. Attorno ad Osoppo e nel basso Isonzo si fabbricano cestì che hanno esito anche per la via marittima.

Ora, a mio credere, con pochissima spesa, si potrebbero piantare ogni anno, ciascun Comune e ciascun privato sul suo, una dozzina di milioni di talee di salice e cavarne tre anni dopo dei danari. Meglio ancora varrebbe creare un'industria locale ed affatto contadina, per occupare le sere invernali che sono per i villaci un ozio demoralizzante. Trieste e Venezia esportano cestì d'ogni sorte. Le ferrovie pure ne trasportano molti. Bisogna poi studiare le forme diverse ed i diversi usi dei diversi paesi, i limiti della speculazione acconsentiti dagli usi, dai prezzi, dalle distanze, cercare i modelli e trovare chi dia le prime lezioni, fornire gli strumenti del lavoro.

Questa parte del Friuli nostro è appropriata ad una simile industria, perché certi vasti spazi non potrebbero essere meglio di così utilizzati, e si prestano molto bene a tale scopo. È certo che verrebbe seconda la industria delle *seggiolé* ad uso Chiavari, e se non tanto fine, ad uso Cormons; quella delle carrette intessute di vino, che fanno otanto comodo ad essere adoperate così leggere, leggere sulle ottime nostre strade, sia coi cavalli, come cogli asinelli. Ogni famiglia contadina può e deve averne una. Poi di queste bacchette sbucciate ed a fasci si farebbe anche un commercio al di fuori.

Suvvia, che qualcheduno prenda l'iniziativa di queste piantagioni sistematiche ed estese, che si propaghino le notizie di tutto quello che si fa. Anzi sarebbe utile che si cominciasse a mandare fin d'ora al *Giornale di Udine* notizie e delle piantagioni dei salici e del commercio delle bacchette e dei cestì ed indicazioni locali sulla vastità, che potrebbe prender una tale produzione. Il primo principio delle cose da farsi è la notizia. Il fatto saputo genera altri fatti. La stampa è utile per questo; e la stampa provinciale deve poi servire a questo principio. Se il vostro foglio provinciale deve eccitare quella *attività locale*, cui voi sovente invocate per tutte le parti d'Italia, occorre che concorran con voi a darvi notizia dei fatti, tutti i comprovinciali, che approvano le vostre idee. Io sono uno di quelli

l'Oltrar.

Da Cividale riceviamo la seguente con preghiera d'inserzione:

Egregio Maestro sig. F. Montini, Direttore delle Scuole Maschili in Cividale.

Ho letto nel foglio di sabato di questo pregiato giornale un di Lei articolo a mio favore. Quelle espressioni mi riescono lusinghiere, quantunque non pienamente meritate.

L'amore alle discipline scolastiche mi muove a rinnovarmi di tanto in tanto il diletto d'un tempo troppo velocemente precorso, e se forma la mia compiacenza quella giovanetta che cresce alle scuole, mi risveglia grandissimo interesse la giovane che vuol portare un contributo all'educazione del popolo, che vuole ritrarre dal nobile esercizio onesto sostentamento.

Così fu per me avventura il poter spendere una povera parola per cooperare seco. Lei al preparamento delle ragazze che in quest'anno tentarono la sorte del esame magistrale, senza anche una lontana preparazione di sufficiente istruzione ordinaria.

Delle cinque, una ebbe la fortuna, e più che la fortuna, il giusto merito del passaggio. Essa aveva anche potuto approfittare di qualche istruzione generale da parte mia avanti la tardiva apertura della scuola.

Due non mancheranno in un prossimo esame di completare la prova. Io colgo questa occasione di porger loro una parola d'incoraggiamento; la maggiore difficoltà è per loro vista, contro la minora hanno sufficiente tempo di preparazione.

Ma la mia parola, oltreché povera, fu rara, poichè salute e famiglia m'impedirono di soddisfare interamente al vivo desiderio d'una estesa occupazione.

Pertanto io non posso accettare inter

incontrano nel cammino calcato dal docente, quali però non valgono a ritrarre dal proposito chi vi si mise volenterosamente ad agguerrirlo. Per me poi, che quell'insegnamento fu una circostanza affatto straordinaria e di breve momento, tanto meno l'incidente lascierà in me tracce di dolore. Sono poi di troppo gli atti di cortesia che la gentilezza e bontà di molti cittadini mi vollero e mi vogliono usati, per ricordare la lamentata scortesia.

Però mi è ben caro d'aver rilevato la di Lei similitudine di sentire a mio riguardo anche nella presente circostanza. A me dunque il farle un cordiale ringraziamento.

Cividale, 5 ottobre 1873.

MARIA CAVAGNINI FAGNANI
già Maestra Diretrice.

Domani mercoledì sarà a Udine il professore cav. dott. Francesco Businelli, distintissimo oculista. Di ciò diamo avviso al pubblico onde possano approfittarne coloro che ne avessero bisogno.

Cassa filiale di Risparmio in Udine.

ANNO VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi, verificati nello scorso mese di settembre 1873. Credito dei Depositanti al 31 agosto 1873 L. 742,289.12 Si eseguirono N. 211 depositi, e si emisero N. 35 libretti nuovi per l'imp. di L. 47,839.— per interessi attivi sulla suddetta somma L. 480.10

L. 48,319.10

Si eseguirono N. 115 Rimborsi, e si estinsero N. 25 libretti per l'importo di L. 80,357.25 per interessi passivi sulla suddetta somma L. 780.76

L. 81,138.01

L. 32,818.91

Credito dei Depositanti al 30 settembre 1873 L. 709,470.21

La Cassa di Risparmio paga l'interesse del 3 1/2 per cento netto, e non del 3 per cento come fu inserito nell'articolo firmato K. del giorno 3 corrente N. 236.

Dalla Cassa Filiale di Risparmio
Udine, 5 ottobre 1873.

Cholera: Bollettino del 6 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Giorgio di Nogaro	2	0	0	0	2
Premariacco	1	0	0	0	1
Rivignano	1	0	0	0	1
Arba	1	0	0	0	1
Vivaro	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Aviano	1	0	0	0	1
Frisanco	1	0	0	0	1

Arresti. Per canti, schiamazzi notturni ed opposizione alla forza pubblica, questi agenti di P. S. arrestarono la scorsa notte M. Giovanni e V. Gio. Batt. di Udine.

Arrestarono inoltre per percosse inferte alla propria madre, certo C. Antonio fu Pietro villico di Chiavris.

Rinvenimento. L'altro giorno è stato rinvenimento in borgo Aquileja un libro da note. Chi l'avesse perduto, ne avrà la restituzione, facendone ricerca all'ufficio di P. S.

FATTI VARI

Un nobile sciopero. A Stoccolma ha luogo attualmente fra gli operai uno sciopero di nuova specie che merita i più caldi elogi. Gli operai si collegano cioè in masse sempre crescenti, col proponimento di non frequentare le osterie e di abolire la feria del lunedì. In piazzie grandi fabbriche ed opifici tutti i lavoranti si sono obbligati in tal senso. In una radunanza tenutasi il 14 settembre venne stabilita una multa di 1 risdallero per ogni contravvenzione. In un caloroso appello fatto dagli operai medesimi ai loro confratelli, l'osteria e la feria del lunedì vengono dichiarate come le due potenze che hanno distrutto le midolle delle ossa, estorto il denaro delle tasche, rese pallide le guancie delle mogli e dei figli, e disseminata la morte, l'indigenza e l'abbiezione su migliaia di operai. La bottiglia, dice l'appello, da ora innanzi non dovrà trovarsi che sulla tavola da pranzo (uso pressoché generale in quei paesi), ma non andremo più all'osteria, poiché ivi ci degradiamo. Si lavori durante sei giorni, e si riposi il settimo, ma sia questo un giorno di vero riposo, e non dedicato alla gozzoviglia ed al bere...

È desiderabile che questo nobile sciopero prenda veramente piede e sia duraturo.

Gli stabilimenti industriali della Francia. Il numero degli stabilimenti industriali che possiede oggi giorno la Francia sale per lo meno a 150,000, occupando più di due milioni di operai e impiegando la forza di 650,000 cavalli-vapore.

La somma totale degli affari che si fanno ogni anno supera dodicimila milioni di franchi.

Nel classamento dei dipartimenti secondo il valore totale della produzione industriale, la Senna tiene il primo posto e rappresenta una somma di 1,980,698,733 franchi. Il Cantal, che

si trova l'ultimo di tutti, non raggiunge che quella di 3,567,158 franchi.

Raccolto del granoturco e del riso. Il ministro di agricoltura, industria e commercio, mentre sta pubblicando le notizie ricevute intorno ai raccolti del frumento, del lino, della canapa e dei foraggi, chiede ai sindaci egnali informazioni intorno al raccolto del granoturco e del riso.

Studenti giapponesi. Il giornale di Tokio *Aichi Shimbun* del 20 luglio reca la nota seguente dei giovani che, a spese del Governo imperiale del Giappone, si trovano attualmente a studiare all'estero. Eccone il numero, secondo quel giornale:

In America 145, in Cina 10, in Inghilterra 111, in Germania 58, in Francia 45, in Russia 17, in Olanda 1. Spesa totale dollari 355,660.

A questa nota noi possiamo aggiungere che in Italia, e precisamente nell'Istituto internazionale di Torino, ve ne sono attualmente altri 2, signori Ghisaburo e Marunaka.

ATTI UFFICIALI

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, numero 2626, e gli articoli 2, 3, 4, 5 del regolamento generale corrispondente approvato col Regio decreto del 14 dicembre detto anno, numero 2641;

Veduto il regio decreto del 17 maggio 1866, numero 2921, col quale fu determinato a 400 il numero degli uditori, e vennero fissate le materie sulle quali doveva versare la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero 150 posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 19, 21, 23, 26 e 28 del mese di gennaio del venire anno 1874 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate de' documenti relativi, saranno presentate ai Procuratori del Re presso i Tribunali civili e corzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 15 dicembre del corrente anno, per essere trasmesse per mezzo dei Procuratori Generali al Ministero nella seconda metà dello stesso mese di dicembre.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1873.

Il Ministro: VIGLIANI

La Gazz. Ufficiale del 3 ottobre contiene:

1. R. decreto 9 settembre per l'esecuzione della legge postale in data 23 giugno 1873.

2. Decreto del ministero dell'interno, per il quale le navi provenienti dai porti francesi con destinazione o di rilascio nei porti e scali della Sardegna, sebbene munite di patente netta ed abbiano avuto traversata incolme, dovranno subire, al loro arrivo, una quarantena di osservazione di cinque giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Non tarderanno ad essere pubblicati vari decreti, diretti a semplificare l'organismo dell'amministrazione generale, specialmente in quella parte che rispetto le finanze, colo scopo di rendere più spediti i movimenti della macchina amministrativa, rendendo al tempo stesso più immediata l'azione del Governo, e quindi più provvida ed efficace.

ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Leggesi nell'*Opinione*:

Sappiamo che è stata firmata da S. M. la legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, come pure quelle per la circoscrizione territoriale militare del Regno e per la requisizione di cavalli e veicoli ad uso dell'esercito in caso di guerra. Le leggi stesse verranno quindi quanto prima promulgate, e con esse le relative tabelle organiche di attuazione.

I VOLONTARI D'UN ANNO

Il ministro della guerra, secondo che si afferma, avrebbe deliberato di non mandare più i volontari ai Distretti, ma di costituirli bensì in battaglioni separati che avrebbero stanza in piccole città. Per tal modo l'educazione e l'istruzione dei volontari si avvantaggerebbero assai, e la loro istituzione diventerebbe veramente profittevole all'esercito. (*Liberia*).

OPERAZIONI DI BORSA.

Siamo assicurati che è stata ammessa dal ministro delle finanze la proposta di assoggettare ad una tassa le operazioni di Borsa. Sarebbero in pari tempo riconosciute come contratti le-

gali anche le operazioni così dette a termine. (Id.)

È annunciato il prossimo ritorno in Roma di S. A. R. la Principessa Margherita. Vi giungerebbe dicesi, prima del 20 ottobre.

— L'on. Visconti Venosta non farà ritorno in Roma che da qui ad una quindicina di giorni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Le liste per l'appello al popolo, iniziata dal *Gaulois* e proibite dal Governo, nella sola giornata di ieri avevano raggiunto ottomila firme.

In tutti i quartieri di Parigi organizzavansi Comitati per ricevere sottoscrizioni.

Il *Gaulois* invita coloro, che hanno approvato l'idea, a voler trasformare le liste in tante petizioni da presentare poi all'Assemblea.

Parigi 4. Ieri una riunione della destra nominò una Commissione speciale per redigere un programma tale, da assicurare l'azione comune dei gruppi della destra. La Commissione venne composta di Changarnier, Audifret, Jaspis, Larey, Combier e Daru, rappresentanti le varie frazioni della destra. Il *Journal des Débats* dice che dalle decisioni prese non risulta che s'intenda di proporre alla Commissione permanente di convocare anticipatamente l'Assemblea.

Parigi 5. L'*Union* conferma che non è ancora stabilito l'accordo riguardo alla bandiera. La Commissione della destra, nominata ieri, presenterà le proposte il 21 ottobre. Il progetto di convocare l'Assemblea fu completamente abbandonato. Remusat accettò la candidatura repubblicana a Tolosa.

Parigi 5. I fusionisti raccolsero 365 sottoscrizioni per il ristabilimento della monarchia.

Si è stabilito un sindacato allo scopo di far rialzare la rendita contemporaneamente al ristabilimento della monarchia.

I giornali realisti trovano incerta la lettera di Say, ed arguiscono che il centro sinistro non abbia nessuna teoretica contrarietà alla monarchia costituzionale; ma questa suposizione è arbitraria. La lettera venne scritta consenziente Thiers, il quale è deciso a difendere energicamente la repubblica.

Ultime.

Trianon 6. Oggi ebbe principio il processo contro il maresciallo Bazaine con immenso corso di uditori. Venne letto l'atto di messa in accusa dinanzi al Consiglio di guerra, cogli allegati in appoggio. Alle domande del presidente, l'accusato rifiuta declinare nome e cognome. Vennero quindi citati i testimoni primi fra questi comparirono Canrobert, Leboeuf, Frossard, Bourbaki e Changanier.

Belgrado 6. Al servizio divino che ebbe luogo il 4 corrente nella cappella del consolato austriaco di S. M. l'Imperatore, assistevano il presidente del Ministero ed il capo della Polizia.

Durante la messa l'orchestra militare serba, suonava dei pezzi di musica sotto il palazzo del consolato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.2	754.3	755.5
Umidità relativa . . .	77	66	82
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	cop. ser.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione chil.	Sud-Est	S. S-O	Est
Termometro centigrado	19.5	21.9	18.0
Temperatura (massima 23.7			
Temperatura (minima 16.4			
Temperatura minima all'aperto 15.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 ottobre	
Austriache	199.12
Lombarde	192.34

131.12	60.12

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 899
IL SINDACO DI CARLINO

Avvisa

che a tutto il giorno 20 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Comune, verso l'anno stipendio di l. 333 oltre la casa d'abitazione ed un piccolo orto.

Carlino, 1 ottobre 1873.

Il Sindaco

F. VICENTINI

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 12 novembre p. v. alle ore 12 merid. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed innanzi la II sezione, come da ordinanza del sig. Presidente del giorno 27. agosto passato, registrata con marca annullata in questa Cancelleria di l. 1.20.

Ad istanza

delli signori Antonio Banchigh di S. Silvestro d'Antro e Giovanni Costaperaria di Spignon rappresentati dal loro procuratore avv. Carlo Podrecca di Cividale e domiciliati elettivamente presso l'avv. Murero qui residente

in confronto

di Specogna Giuseppe fu Mattia di S. Silvestro d'Antro debitore.

In seguito

al pignoramento immobiliare accordato dalla cessata Pretura di Cividale con decreto 22 novembre 1864 n. 17284 inscritti a quest'ufficio ipoteche nel 29 detto mese al n. 4301 e trascritto nell'ufficio stesso nel 28 novembre 1871 al n. 1270 reg. gen. d'ordine a sensi del Decreto Reale 25 giugno 1871 n. 284,

ed in adempimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 6 gennaio 1873, confermata con sentenza della Corte d'Appello di Venezia proferita nel giorno 29 aprile successivo, notificata nel 23 maggio pur successivo per ministero dell'uscire Vernizzo addetto alla Corte d'appello di Venezia, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento immobiliare nel giorno 7 luglio 1873 al n. 2951 reg. gen. d'ord.

Saranno posti all'incanto e delibera-ri ai miglior offerto i seguenti beni stabili in sei distinti lotti.

Lotto I.

Casa dominicale con cortile sita in S. Silvestro d'Antro, marcata coll'anagrafico n. 35 ed in mappa col n. 1407 di pert. cens. 0.13 pari ad are 1.30 rend. l. 4.62 e col tributo diretto verso lo Stato di l. 1.28 stimata austral. fior. 1300 pari ad it. l. 3209.88, confina a levante Dorbolo Antonio q.m. Giuseppe, mezzodi la ditta esecutante col n. 1383, a ponente e tramontana Filippo Banchig q.m. Giovanni.

Lotto II.

Coltivo da vanga arb. vit. con ripa erbosa detto Zanesserin in mappa alli n. 1279, 1286 di unite cens. pert. 5.03 pari ad are 50.30 colla rend. mista di l. 7.83 stimata fior. 610.20 pari ad it. l. 1506.67 col tributo di l. 2.17 confina a levante Raccaro Giovanni q.m. Mattia, mezzodi Melizza Giovanni, Melizza Antonio, Pussin Giuseppe e Melizza Pietro, ponente e settentrione Banchig Filippo fu Giovanni.

Lotto III.

Prato detto Battirame in mappa al n. 1911 di pert. cens. 0.57 pari ad are 5.70 colla rend. di l. 0.27 e col tributo di l. 0.07, stimato fior. 30.50 pari ad it. l. 75.31, confina a levante la ditta esecutata col n. 1449, a mezzodi Banchig Antonio q.m. Antonio, ponente Banchig suddetto e Banchig Antonio q.m. Mattia, tramontana Banchig Filippo fu Giovanni.

Lotto IV.

Prato detto Nochivigh in mappa al n. 1892 di cens. pert. 0.20 pari ad are 2 rend. l. 0.07 col tributo di l. 0.05 stimato fior. 16.30 pari ad it. l. 40.25, confina a levante Banchig Filippo q.m. Giovanni, mezzodi Spa-

gnut Giuseppe q.m. Michele, ponente Banchig Filippo q.m. Giovanni tramontana Carbonaro Antonio e fratelli q.m. Antonio.

Lotto V.

Prato detto Nactorivigh in mappa alli n. 1870, 1887 di miste cens. pert. 0.42 pari ad are 4.20 colla rend. unita di l. 0.31 col tributo di cent. 9 stimato austral. 25.20 pari ad it. l. 62.22 confina a levante Banchig Antonio q.m. Mattia, mezzodi Banchig sudd. ponente Bressan Giovanni e fratelli q.m. Antonio, tramontana Banchig Antonio q.m. Antonio.

Lotto VI.

Utile dominio del prato boscatto con castagni detto Gulassit in mappa al n. 2748 c di cens. pert. 11.09 pari ad are 1.10.90 colla rend. di l. 0.55 e col tributo di cent. 15 stimato fior. 135.40 pari ad it. l. 334.32; confina a levante strada comunale che conduce a Pegliano, mezzodi Filippo Banchig q.m. Giovanni, ponente Dorbolo Andrea q.m. Andrea e fratelli, Banchig Antonio q.m. Mattia ed eredi q.m. Giuseppe Costaperaria, tramontana Cernova Giuseppe fu Mattia.

Condizioni della vendita.

I beni saranno venduti in altrettanti lotti quanti sono gli appazienti riportati sotto i numeri progressivi.

2. Nessuno potrà aspirare all'asta senza il previo deposito del decimo della stima da farsi in denaro nella Cancelleria a sensi del II allinea dell'art. 672 cod. pr. civ.

3. Saranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare del presente atto fino e compresa la sentenza di deliberamento sua notificazione e trascrizione.

4. Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione con le stesse, s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel cod. civile sotto il titolo della vendita e del cod. di proc. civ. sotto quello dell'esecuzione sugli immobili.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di l. 280 per I lotto, di l. 170 per II lotto, di l. 80 per III, IV e V lotto ciascuno, e di l. 100 per VI lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 6 gennaio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del presente, a depositare le loro domande di collocazione ed i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il Dr. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 19 sett. 1873.

Il Cancelleriere

MALAGUTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA
G. B. DORETTI E SOCI

si trova vendibile l'ORARIO per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal giorno 1 agosto 1873. Prezzo

cent. 15.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE
della Ca.
SINGER.

GARANZIA ED ISTRUZIONE LIBERAMENTE
VIA MANZONI

VIAGGI
G. B. DORETTI E SOCI

SI TROVA VENDIBILE
P. ORARIO PER L'IMPOSTAZIONE E DISTRIBU-

ZIONE DELLE CORRISPONDENZE DAL GIORNO 1 AGOSTO 1873. PREZZO

cent. 15.

6, Via San Fco da Paola 6

Deposito presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

UN
LEMBO DI CIELOdi
MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

EDWARD'S
DESICCATED SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. & SON. DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congener.

È secco ed inalterabile.

Adattato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio, 11

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottengono.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice, al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che da maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galletta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incattare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contrapposti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi

di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.